

GIOVEDÌ 10 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.
Tu ci guidi
nell'esodo nuovo
alla gioia profonda di pasqua
dalla morte passando alla vita*

*giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Tu mi hai dato
il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito
e mi hai fatto crescere.
Hai spianato la via
ai miei passi,
i miei piedi
non hanno vacillato.
Ho inseguito i miei nemici
e li ho raggiunti,
non sono tornato
senza averli annientati.

Li ho colpiti e non si sono rialzati,
sono caduti sotto i miei piedi.

Tu mi hai cinto di forza
per la guerra,
hai piegato sotto di me
gli avversari.
Dei nemici

mi hai mostrato le spalle:
quelli che mi odiavano,
li ho distrutti.

Hanno gridato
e nessuno li ha salvati,
hanno gridato al Signore,
ma non ha risposto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, ascolta la nostra supplica!**

- Ti chiediamo di ascoltare il grido di coloro che oggi si trovano nel dolore e nell'oppressione.
- Ti cerchiamo per affidarti coloro che in questo momento ti sentono lontano e inaccessibile.
- Bussiamo alla tua porta di Maestro e Signore, perché tu possa insegnarci a essere rivolti sempre più al bene dei fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 5,2-3

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Sii attento alla voce del mio grido, mio re e mio Dio.

COLLETTA

Ispiraci, o Padre, pensieri e propositi santi e donaci la forza di attuarli prontamente, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo il tuo volere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EST 4,17N.P-R.AA-BB.GG-HH (NV) [GR. 4,17Ka.Kε.L.S]

Dal libro di Ester

In quei giorni, ¹⁷ⁿla regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. ^{17p}Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: ^{17q}«Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, ^{17r}perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17aa}Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua

volontà. ^{17bb}Ora, Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te.

^{17gg}Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, ^{17hh}liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore
e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 50,12A.14A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 7,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Dio, le preghiere e le offerte che ti presentiamo e converti a te i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 7,8

Chi chiede riceve, chi cerca trova,
a chi bussa sarà aperto.

DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, questi santi misteri, che hai affidato alla tua Chiesa come forza e vigore nel cammino della salvezza, ci siano di aiuto per la vita presente e per quella futura. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Scenda, o Signore, la tua misericordia su coloro che ti supplicano; la sapienza che viene dall'alto ispiri la loro preghiera, perché possano ottenere i doni che invocano con fiducia. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in sguardo

Un duplice sguardo è quello che siamo chiamati a maturare: uno sguardo verso la nostra fatica ad amare che pure, in realtà, si rivela comunque come un profondo desiderio di amare. Di fatto si tratta di un medesimo atto che non si accontenta di «dare uno sguardo» affrettato e superficiale, ma prende tutto il tempo per vedere in profondità e oltre le apparenze. Se è vero che siamo «cattivi» (Mt 7,11), rimane ancora più vero che, nel più profondo di noi stessi, portiamo il segno della nostra intima e incancellabile somiglianza con il nostro Creatore e Signore. Così la preghiera diventa un quotidiano pellegrinaggio alle sorgenti per poter attingere, con cuore umile e rinnovato, al meglio di noi stessi, nonostante tutte le esperienze negative che possiamo fare delle nostre e altrui fragilità. La fatica di non arrendersi al male è la grande prova che siamo chiamati ad attraversare senza mai tirarci indietro, anche quando l'angoscia ci attanaglia il cuore e ci stringe le viscere.

La figura di Ester diventa per noi un sostegno ogni volta che ci sentiamo assediati da «un'angoscia mortale» (Est 4,17n) che rende ancora più penosa la sensazione di essere soli e senza nessun «soccorso» (4,17q). Quando tutto sembra perduto e ci sembra che tutte le porte siano sbarrate, il Signore ci invita a non demordere nella fatica e nell'audacia della speranza: «Chie-

dete... cercate...bussate» (Mt 7,7). La cosa importante è quella di non lasciarsi paralizzare dall'angoscia e dalla paura, per essere in grado di osare aprendosi all'imprevisto della vita. La speranza che va mantenuta viva, soprattutto quando ci sentiamo sovrastati da un «grande pericolo» (Est 4,17r), esige da parte nostra la disponibilità a farci guidare dalla regola d'oro di un sentimento di umanità che può illuminare le notti più oscure: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7,12). Sembra un talismano questa parola del Signore. In realtà è una chiave con cui possiamo aprire le porte dell'impossibile, senza dimenticare di metterci totalmente a disposizione della sua realizzazione esponendoci personalmente come Ester senza metterci al riparo dai rischi di un fallimento sempre possibile, ma mai definitivo.

Possiamo sempre riprovare di nuovo!

Il Signore sembra ricordarci che, nonostante tutto e prima di tutto, siamo capaci e in modo del tutto naturale di «dare cose buone» (7,11) a coloro che amiamo. La consapevolezza di questo dinamismo essenziale di dono che abita la nostra vita può essere il punto di ripartenza di ogni giorno per adempiere in pienezza «la Legge e i Profeti» (7,12) senza mai accontentarci né della Legge, né dei Profeti! Da Ester possiamo imparare a reagire alle fatiche e agli imprevisti della vita, ripartendo dalla preghiera. La sfida della preghiera è di aiutarci a non assolutizzare neppure il dolore e la sofferenza che ci opprimono, per essere sempre più in

grado di vivere la nostra vita davanti a Dio. Questa apertura forse non risolverà i nostri problemi, ma di certo è capace di attenuare la nostra «angoscia mortale» (Est 4,17n) e metterci, comunque, al servizio della vita attraverso uno sguardo lungimirante assumendone il rischio.

Signore Gesù, tu hai conosciuto l'angoscia mortale non solo nell'esperienza della tua passione, ma pure nei molteplici abbassamenti della tua vita offerta come modello di umanità possibile. Non lasciare che la paura e la solitudine paralizzino la nostra voglia di vivere, e ridonaci la forza per cercare e continuare a bussare alla porta della tua misericordia per essere salvi e sereni. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Simplicio, papa.

Ortodossi e greco-cattolici

Quadrato e compagni, martiri (258).

Copti ed etiopici

Gregorio Magno, papa (604).

Luterani

I 40 soldati di Sebaste, martiri in Armenia (320).